

TRACCE.

Tracciarsi con l'Altro e con Natura

Tiziano Ronchi

«Non lasciare tracce che il vento non possa cancellare, non adagiarti sui passi compiuti, non lasciarti trattenere, divaga per altri sentieri, rimettiti in cammino per cercare ancora». (Bruce Chatwin)

La Chiesa sconsacrata di Sant'Antonio di Breno si trasforma, in occasione della mostra TRACCE. di Tiziano Ronchi, divenendo metafora di una grotta ancestrale, al cui interno l'artista ci conduce in un viaggio conoscitivo sulla nostra esistenza e sull'esperienza dell'uomo accanto all'Altro e nella Natura.

Indaga il valore di Segni carichi di semantica e gestualità, una scrittura intima che nasce nel momento in cui dialogano l'io interiore e la Natura, nella maniera più profonda e indagatoria.

La Traccia è la scrittura della nostra vita, il Segno più tangibile di un passaggio, di un passato, di un processo, un'espressione del presente, un codice per il futuro che scaturisce da un'emozione privata, fluida, sessuale, un alfabeto interiore che ci permette di entrare in contatto con l'origine del mondo e l'essenza più profonda di noi stessi.

Percorrendo la mostra abbiamo modo di scoprire come gestualità umana e Natura riescano a compenetrarsi totalmente, evidenziando un legame con il passato, con i luoghi fisici e non del vissuto personale, con Madre Natura e con l'Altro.

Abbracci, gesti, segni, esplorazioni, legami, sovrapposizioni, necessità, dialoghi, vengono "totemizzati" attraverso la scrittura di una "V" che, ripetuta come fosse un mantra, porta al raggiungimento della conoscenza più profonda fino alla consapevolezza, diventando un elemento simbiotico in cui confluiscono in fusione l'intima relazione con l'Altro e la Natura.

Un esercizio metodico che l'artista adotta per giungere allo svisceramento della pura essenza dell'emozione, per arrivare a questa completa immersione e compenetrazione.

Barbara Crimella

Tiziano Ronchi nasce nel 1995 a Brescia, dove vive e lavora. Laureato in Progettazione dell'Architettura presso il Politecnico di Milano e in Arti Visive Contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia, Traccia la propria quotidianità, attraverso cammino, viaggio, esperienza diretta, e contatto profondo con la Natura e con l'Altro.

Tre le tematiche alla base della ricerca:

Compenetrazione; Impronta; Catalogazione.

Compenetrazione come 'con - fusione' tra l'elemento umano e l'elemento naturale, contaminazione di sfere linguistiche e di materiali differenti in relazione alle leggi naturali e agli equilibri sociali e individuali. Compenetrazione è scambio viscerale, sessualità: necessità di lasciare un'Impronta, origine germinativa: pura Natura.

Impronta come esigenza di mescolarsi e segnarsi con l'Altro e la Natura stessa. L'opera è presenza fisica importante, coinvolgendo il fruitore in uno scambio profondo con la materia e la Traccia, tra esperienza e conoscenza.

Catalogazione come svisceramento delle emo - sensazioni suscitate dal rapporto con l'Altro e con la Natura e tentativo - volontà di tracciare una *scala naturae*, risultato dell'esperienza personale dell'artista, filtro osmotico generativo tra il mondo e il suo intimo sentire. Ciò implica l'assunzione di una grandissima responsabilità nella restituzione all'Altro.